

La passione di Giulia per un grande uomo

Biografia romanzata della donna che amò Gramsci

LETTO
PER VOI

LUCILLA NICCOLINI

Un romanzo su una donna scritto da una donna. Fatto tutt'altro che nuovo, ai nostri tempi, con la differenza che questa donna non è personaggio di fiction. È realmente esistita, Giulia Schucht, moglie di Antonio Gramsci, la madre dei suoi figli. Lucia Tancredi le dedica un lungo libro, che definisce "romanzo" perché è la interpretazione condotta sui documenti, perlopiù epistolari, che riguardano lei e il monumentale compagno, la storia che comincia con il loro incontro e si chiude con la morte di Antonio. C'è chi sostiene che le cose scritte da una donna sono riconoscibili dalle prime righe. Questo non è sempre vero. È verissimo per questo libro, in cui



l'autrice riversa tutta intera la sua sensibilità alla passione che legò Giulia a Gramsci per tutta la vita. Una vita che non condusse insieme se non per brevi mesi, quelli che bastarono però a fare di questo legame uno di quelli che reggono al tempo e alla lontananza, e a concepire due figli, ora scomparsi. È il figlio di Giuliano, il minore, che si chiama Antonio come il nonno, a concludere con le sue parole il "romanzo" della "vita privata" della nonna, intervistato dalla Tancredi, la quale ha colto lo spunto per questa nuova avventura letteraria

La vita
privata
di Giulia
Schucht
Lucia
Tancredi
(nella foto)
EV EDIZIONI
PP. 373
€ 20,00



attorno a una donna reale del passato proprio da un librino pubblicato da Antonio jr.

Questo suo cimento ora, con una creatura oscurata dalla figura del marito e dai servizi segreti sovietici, ci permette di scoprire una donna i cui contorni sfumano dietro le poche righe che le biografie di Gramsci le dedicano. Figlia di Apollon Schucht - un rivoluzionario russo di origine sassone amico di Lenin, che fu padrino della prima figlia Anna, nata dal matrimonio con Julia Hirschfeld -, Giulia conobbe Gramsci, a Mosca per partecipa-

re ai lavori del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, nel sanatorio dov'era andata a trovare la sorella Eugenia. E fu subito amore. La Tancredi ricama con destrezza attorno a tutti i momenti, relativamente pochi, che videro i due innamorati insieme, e al resto di quei quattordici anni in cui restarono divisi, salvo due brevissimi ricongiungimenti. Lui, a Roma e nelle tristi vicissitudini del confino; lei a Mosca e poi in sanatorio. Poiché fu in seguito collaboratrice dei servizi segreti sovietici, c'è stato chi ha sospettato che la stessa loro unione fosse stata concertata. La Tancredi respinge l'illazione e dedica quasi quattrocento pagine a ricostruire l'immagine e il calore di una grande passione amorosa reciproca, in un romanzo che ci rende la bellissima Giulia personaggio a sbalzo, femminile e forte, alla cui idealizzazione si è portati a credere, fiduciosi nella credibilità della interpretazione dell'autrice e allo sguardo della protagonista che ci accarezza dalle fotografie pubblicate in questo libro.